



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO

2027 - 2029



Comune di ONCINO

Provincia di Cuneo

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2027-2029

SOMMARIO

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

SEZIONE STRATEGICA

**1 – ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**

**2 – ANALISI DI COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI
VIGENTI**

3 – LA POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

4 – L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE

5 – IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO

6 – PNRR

7- RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Il presente documento di programmazione copre un arco temporale di tre anni, dal 2027 al 2029; non sono previste le elezioni amministrative nel periodo di validità del presente documento poiché le stesse si sono tenute nel mese di Giugno 2024

Contesto normativo di riferimento

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *“Piano di governo”*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente. In più, proiettando negli anni successivi al primo anno di mandato le azioni oltre il periodo di consiliatura in essere, costituisce il 'ponte' che collega l'amministrazione in carica con la successiva.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, offerta attraverso il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie per una lettura completa delle attività pianificate; infatti, sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali

le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione orientandone la redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla collettività (cittadini, lavoratori, associazioni, imprese, ...) delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. n. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che, a loro volta, risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione conseguenti al contesto politico, sociale ed economico in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli

indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..." Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative..."

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...".

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente..."

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...".

Par.8.2 – La sezione operativa (Seo).

"La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere..."

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)..."

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione..."

Il Documento Unico di Programmazione

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO), di durata triennale, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione la cui approvazione da parte del consiglio ne autorizzerà l'attuazione.

La SeO, coerentemente al contenuto dell'Allegato 6 al D.lgs. n. 118, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il triennio osservato dalla SeO, deve indicare gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Nella redazione del DUP, il primo passaggio deve consistere nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella indicazione delle politiche e delle strategie che devono guidare il processo decisionale ed operativo dell'Ente.

Il secondo passaggio deve invece sostanziarsi nel raccordare il 'Piano di governo' con la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma, in modo da offrirne una rappresentazione armonizzata e

comparabile con quella delle altre amministrazioni pubbliche locali, rendendo possibile la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Inoltre, il contenuto del DUP deve rispettare la qualità informativa degli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia complessiva dell'ente, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG, non obbligatorio per gli enti di piccole dimensioni come questo ente, sebbene sia opportuno
- Piano dettagliato degli obiettivi, confluito nel PIAO
- Piano della Performance, confluito nel PIAO

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

Quadro delle condizioni esterne

Obiettivi individuati dal governo nazionale

DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA

Il consiglio dei Ministri del 22 aprile ha approvato il nuovo **Documento di finanza pubblica (DFP)**. In relazione al quale si osserva in particolare quanto segue:

- nel 2025 il saldo¹³⁵ del conto consolidato del settore pubblico è risultato pari a -121.317 milioni (-5,4% del PIL). Rispetto alla previsione contenuta nella Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2026-2028, pari a -125.321 milioni, il dato di consuntivo è risultato migliore di 4.004 milioni. Nel dettaglio, il saldo di parte corrente e quello relativo alle operazioni di natura finanziaria hanno registrato un miglioramento, rispettivamente, di 2.268 milioni e di 3.992 milioni, mentre quello di parte capitale è risultato peggiore di 2.256 milioni. Per quanto riguarda gli incassi, i dati di consuntivo sono risultati superiori alle previsioni per la parte corrente (+6.296 milioni) e inferiori per la parte capitale (-1.574 milioni). Dal lato dei pagamenti, si sono registrati livelli superiori alle attese sia nella parte corrente (+4.028 milioni), sia in quella capitale (+681 milioni). Sono risultati, invece, inferiori alle previsioni i pagamenti relativi alla spesa per interessi (-1.682 milioni)

Per le ulteriori informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria si rinvia al documento presentato dal Consiglio dei Ministri è possibile visionare il sito del MEF

<https://www.mef.gov.it/focus/Documento-di-finanza-pubblica-2026/>

Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026/2028 approvato con delibera di consiglio regionale 27 gennaio 2026

L'ECONOMIA PIEMONTESE

Contesto regionale

Il Consiglio ha approvato a maggioranza la nota di aggiornamento al Documento economia e finanza (Defr) 2026-2028, che contiene diversi dati macroeconomici elaborati dall'Ires. È prevista una crescita del Pil attorno allo 0,6-0,7%, con una dinamica positiva legata a investimenti pubblici e Pnrr.

L'occupazione regionale mostra un recupero rispetto al periodo pre-pandemico, con un tasso di disoccupazione intorno al 5,6%, con segnali di fragilità in alcuni settori produttivi.

Restano critiche le prospettive del manifatturiero, soprattutto nel comparto automotive, mentre si prevede la ripresa dell'export dal 2026. La nota segnala, inoltre, i rischi legati all'andamento demografico, allo spopolamento e all'invecchiamento della popolazione.

Sul fronte delle entrate, si aggiornano le stime di Irpef e Irap regionali, con un incremento temporaneo del gettito nel biennio 2026-2027.

1 – Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Servizi gestiti in forma diretta

- Pubbliche affissioni
- Servizio fotocopie e fax

Servizi gestiti in forma associata

Con la delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 10/07/2013 il Comune di Oncino ha aderito all'*Unione Montana* dei Comuni del Monviso approvandone l'atto costitutivo e lo Statuto, successivamente modificati con delibera n. 44 del 5 dicembre 2013.

Alla già menzionata Unione erano state trasferite tutte le funzioni fondamentali elencate nell'art 2 comma 2 dello Statuto che qua si riportano:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, in connessione con l'attività del Consorzio Servizi ecologia Ambiente;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- Servizi in materia statistica;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- per la parte non attribuita la Consorzio Monviso Solidale, la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

Con la successiva deliberazione di Consiglio comunale n. 3/2020 si prendeva atto della deliberazione dell'Unione Montana dei Comuni del Monviso n. 34/2019 con la quale si stabiliva che, in forza dell'art. 2, comma 4 della Legge 168/2017 che stabilisce: ***“4. I beni di proprietà collettiva e i beni gravati da diritti di uso civico sono amministrati dagli enti esponenziali delle collettività titolari. In mancanza di tali enti i predetti beni sono gestiti dai comuni con amministrazione separata”***, ha dato atto che dall'ambito della “gestione dei beni demaniali e patrimoniali” ricompresa nelle *“funzioni fondamentali proprie dei Comuni”*, cui fa riferimento la norma dell'art. 2, comma 3, lettera d), punto i. dello Statuto dell'Unione Montana dei Comuni del Monviso per indicare le funzioni trasferite all'Unione dai Comuni membri della stessa, **RIMANE ESCLUSA LA FUNZIONE DI GESTIONE DEI BENI DI PROPRIETÀ COLLETTIVA E DEI BENI GRAVATI DA DIRITTI DI USO CIVICO E CHE, CONSEGUENTEMENTE, LA FUNZIONE DI GESTIONE DEI BENI DI PROPRIETÀ COLLETTIVA E DEI BENI GRAVATI DA DIRITTI DI USO CIVICO, È RIMASTA DI ESCLUSIVA COMPETENZA DEI SINGOLI COMUNI MEMBRI DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MONVISO;**

Con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 28/08/2020 con la quale, stante la pronuncia della Corte Costituzionale, n. 33 del 24.01.2019, depositata il 4.03.2019, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, co. 28, Legge 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'art. 19, comma 1, Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, *“nella parte in cui non prevede la possibilità, in un contesto di Comuni obbligati*

e non, di dimostrare, al fine di ottenere l'esonero dall'obbligo, che a causa della particolare collocazione geografica e dei caratteri demografici e socio ambientali, del Comune obbligato, non sono realizzabili, con le forme associative imposte, economie di scala e/o miglioramenti, in termini di efficacia ed efficienza, nell'erogazione dei beni pubblici alle popolazioni di riferimento", il comune di Oncino ha deliberato di recedere dall'Unione montana dei Comuni del Monviso in quanto la gestione associata non ha conseguito gli obiettivi per cui era nata l'Unione ma, piuttosto, si è tramutata in una duplicazione e un appesantimento della gestione amministrativa; tutto questo anche a discapito dei procedimenti rientranti nell'ambito della gestione associata, che hanno subito il verificarsi di inevitabili ritardi per l'Ente;

- non si è addivenuti a una gestione unitaria dei bilanci, attraverso il bilancio dell'Unione, bensì a una complicata gestione ibrida;
- l'intento di razionalizzare e ottimizzare l'impiego delle risorse umane, ha prodotto un sovraccarico lavorativo per il personale che svolge servizio presso il Comune e l'Unione è diventata una pesante sovrastruttura;
- non si sono riscontrati gli attesi benefici in termini di rapidità e semplificazione degli interventi di competenza dell'Unione, in relazione alle funzioni conferite, né sono riscontrabili significativi vantaggi in termini di razionalizzazione dei costi di gestione rispetto a quelli originariamente sostenuti dai singoli Comuni;
- la gestione associata delle funzioni trasferite non ha prodotto alcun miglioramento ai servizi destinati ai cittadini;
- in relazione ad alcune funzioni trasferite continuano a presentarsi criticità di coordinamento e di definizione delle competenze dei servizi, determinando aggravio di talune attività a scapito dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Con la medesima delibera n.22/2020 il Comune di Oncino ha manifestato la volontà di attivarsi con i Comuni vicini e/o l'unione Montana dei Comuni del Monviso per la stipula di convenzioni per la gestione associata delle funzioni di: pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; catasto; edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici; progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini nonché di provvedere alla gestione in forma associata con l'Unione Montana Comuni del Monviso, mediante convenzione, delle funzioni di tutela, promozione e sviluppo della montagna.

L'unione Montana dei comuni del Monviso ha preso atto del recesso del Comune di Oncino con deliberazione di consiglio comunale n. 21 del 30.09.2020.

Con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 18/02/2021 è stata stipulata una convenzione tra l'Unione montana dei comuni del Monviso ed il comune di Oncino per la gestione delle fasi procedurali necessarie per il compimento del progetto di "adeguamento e potenziamento dell'acquedotto Arpiol Tivoli Tirolo e San Giacomo nei comuni di Oncino e Crissolo";

Con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 26/04/2021 è stata approvata la convenzione tra l'Unione Montana dei Comuni delle Valli del Monviso ed il Comune di Oncino per la gestione associata delle funzioni montane. Con la deliberazione di Consiglio comunale n. 8/2022 il Comune di Oncino ha esercitato il diritto di recesso dalla convenzione – ex art. 7- e ha stipulato una nuova convenzione con l'Unione Montana Alpi del Mare per la gestione associata delle funzioni di tutela, promozione e sviluppo della montagna.

Con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 26/04/2021 è stata approvata la convenzione tra l'Unione Montana dei Comuni delle Valli del Monviso ed il Comune di Oncino per l'utilizzo della commissione locale del paesaggio di cui all'art. 148 del codice dei beni culturali e art. 4 della LR 32/08;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 18/06/2022 è stato approvata la convenzione con la provincia di Cuneo per la gestione della stazione unica appaltante per i bandi PNRR.

Con deliberazione di Consiglio Comunale N. 44 del 22.12.2023 il Comune di Oncino ha approvato la revisione periodica delle società partecipate possedute alla data del 31.12.2022.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 22.12.2024 il Comune di Oncino ha approvato la revisione periodica delle società partecipate possedute alla data del 31.12.2023

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 19.12.2025 il Comune di Oncino ha approvato la revisione periodica delle società partecipate possedute alla data del 31.12.2024 dall'esito della ricognizione risulta quanto segue:

Servizi affidati a organismi partecipati

- raccolta e smaltimento rifiuti;
- acquedotto e depurazione acque.

Servizi affidati ad altri soggetti

NESSUNO

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Enti strumentali controllati: NESSUNO

Società partecipate

Società di capitali	Codice fiscale	Misura partecipazione diretta comune	Misura partecipazione indiretta	% partecipaz. pubblica	Considerazioni di rilevanza	Consolidamento (si/no)
ACDA S.p.A.	02468770041	0.002	-----	100%	Quota partecipazione inferiore al 1%	NO

Partecipazioni In consorzi, fondazioni ed enti diversi:

SOGGETTO	CLASSIFICAZIONE	% partecipazione comune	% partecipaz. pubblica	Considerazioni di rilevanza	Consolidamento (si/no)
Consorzio Monviso Solidale	ente strumentale del Comune, ai sensi dell'art. 11-bis del d.Lgs. n. 118/2011	0.1	100%	Quota partecipazione inferiore al 1%	NO
Consorzio servizi ecologia ambiente	ente strumentale del Comune, ai sensi dell'art. 11-bis del d.Lgs. n. 118/2011	0,08	100%	Quota partecipazione inferiore al 1%	NO

Si ritiene opportuno richiamare in questa sede la deliberazione di consiglio comunale n. 33 dell'8.11.2020 con la quale il Comune di Oncino ha acquistato una quota sociale del GAL "Tradizione delle Terre Occitane", con la sottoscrizione ed il possesso di n. 1 (una) quota di capitale

sociale per un importo complessivo pari ad €. 2,00 (euro due,00) che ha detenuto sino alla data del 20.06.2026 quando con Rogito Notaio Martinelli ha ceduto la propria quota di capitale sociale per un importo complessivo pari ad € 2,00 (euro due/00) a favore dell'Unione Montana dei Comuni del Monviso

2 – Analisi di coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio pubblico e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

3 – La politica tributaria e tariffaria

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione 2024/2029, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Nel corso di questo mandato, è intenzione degli amministratori adottare politiche tributarie improntate a **mantenere** le stesse aliquote dell'anno precedente, fatti salvi gli aumenti dovuti ex lege – si pensi a titolo d'esempio alle componenti perequative della TARI. Si precisa, altresì, che la decisione politica del mantenimento dell'invarianza della politica tariffaria presuppone l'assenza di eventi eccezionali che giustificherebbero l'adozione di decisioni politiche di diverso respiro.

È intenzione dell'amministrazione comunale non procedere ad un ulteriore incremento dell'aliquota IMU per il 2027, fermo restando il rispetto degli equilibri di bilancio.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse dovranno rispecchiare il dettato dei regolamenti comunali vigenti.

A seguito delle modifiche introdotte dalla L.160/2019 (legge finanziaria per il 2020) sono stati adottati i nuovi regolamenti IMU (deliberazione CC n. 25/2020) e TARI (deliberazione CC n. 24/2021).

Premesso che dal 2022, in maniera stabile i Comuni possono decidere di approvare i piani economico finanziari, i regolamenti e le tariffe della TARI entro il più ampio termine del 30 aprile. Tale previsione configura una deroga alla ordinaria disciplina del comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (secondo cui "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani") per tariffe e piani finanziari e introduce una ulteriore e non espressa deroga in ordine all'esercizio della potestà regolamentare governato in generale dall'articolo 53, comma 16 della LEGGE 23 dicembre 2000, n. 388 ("Il termine per deliberare le tariffe, le aliquote di imposta per i tributi locali e per i servizi locali, compresa l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, prevista dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e per l'approvazione dei regolamenti relativi ai tributi locali, è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione").

Quanto al termine per l'approvazione del PEF TARI e delle relative tariffe, si precisa ulteriormente che il DL 228/2021 convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15 all'art. 3 comma 5-quinquies, secondo periodo, testualmente recita: Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo (i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva) coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

Il comune di Oncino ha approvato il PEF TARI 2023/2024 e l' AGGIORNAMENTO BIENNALE 2024-2025 con la deliberazione di Consiglio comunale rispettivamente n. 9 del 13/05/2024.

Il comune di Oncino ha approvato il PEF TARI 2026/2029 con la deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 29.06.2026

Rilevato che dal piano finanziario si evince un costo complessivo di gestione del servizio pari a € 26.316,00 per il 2026 di € 28.102,00 per il 2027, € 29.449,00 per il 2028 di € 30.062,00 per il 2029

Verrà mantenuta invariata l'addizionale comunale Irpef per il 2027, salva la necessità di rispettare gli equilibri di bilancio.

Visto l'articolo 1, comma da 816 della legge 160 del 27 dicembre 2019 il quale recita:

«A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati «enti», e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi»;

Con deliberazione consiliare del 26/04/2021 è stato istituito il Canone Unico Patrimoniale e adottato il corrispondente regolamento per il Canone Unico Patrimoniale di concessione ed autorizzazione per l'occupazione di aree e spazi pubblici.

Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, gli stessi dovranno essere applicati nel caso di richieste da parte dei contribuenti.

Ricordato che per effetto del combinato disposto dall'art. 42, comma 2, lettera f), e 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, la determinazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi nonché le tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi rientra nelle competenze della Giunta comunale, si precisa che le tariffe del canone unico patrimoniale sono state determinate con deliberazione di Giunta Comunale n. 44/2021 e confermate con deliberazione di Giunta Comunale n. 83 del 24 novembre 2023.

L'amministrazione comunale si impegna, fatte salve le esigenze di rispetto degli equilibri di bilancio, a mantenere invariate le tariffe del nuovo canone unico patrimoniale anche per l'annualità 2027.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 09.01.2026 è stata stabilita la seguente tariffa per la concessione dei pascoli comunali:

- ❖ euro 21,00 (euro venti,00) per ettaro per i residenti
- ❖ euro 31,00 (euro trenta,00) per ettaro per i non residenti

L'amministrazione comunale si impegna, fatte salve le esigenze di rispetto degli equilibri di bilancio, a confermare suddette tariffe anche per l'annualità 2027.

ALTRE TARIFFE

L'amministrazione comunale si impegna, fatte salve le esigenze di rispetto degli equilibri di bilancio, a confermare qualunque altra tariffa anche per l'annualità 2027.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà reperire fonti di finanziamento alternative quali spazi finanziari nazionali o regionali per poter applicare il proprio avanzo di amministrazione per spese di investimento in conto capitale.

Per contro l'Ente può utilizzare fondi propri provenienti dal rilascio di concessioni edilizie e/o sanzioni relative ad abusi edilizi.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

IN MERITO AL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO, NEL PERIODO 2027/2029 L'ENTE NON HA IN PREVISIONE IL RICORSO A FORME DI INDEBITAMENTO AGGIUNTIVE RISPETTO ALLA RICHIESTA DI MUTUO ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER CIRCA € 170.000,00 NECESSARI ALL'ACQUISTO DI UNO STABILE NEL COMUNE DI ONCINO NEI PRESSI DELLA PIAZZA CENTRALE.

Situazione di cassa dell'Ente

L'ente ha sempre avuto un fondo di cassa positivo

L'ente non ha mai utilizzato l'anticipazione di cassa nel triennio precedente

Debiti fuori bilancio riconosciuti

L'ente NON HA mai riconosciuto debiti fuori bilancio

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad €. 0,00, per il quale il Consiglio Comunale NON ha definito un piano di rientro.

Ripiano ulteriori disavanzi

NEGATIVO

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di contenimento delle spese garantendo la funzionalità dei servizi resi.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. prevede la programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000,00. L'ente non prevede l'acquisto di beni o servizi di valore eccedente la soglia di cui all'art. 50 lettera B) d.lgs 36/2023.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

Ai sensi dell'art 57 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, a decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, **agli enti locali** e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria **cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi:**

- a) articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- c) articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- d) articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n. 67;
- e) **articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;**
- f) articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
- g) articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Rilevato che ai sensi del Decreto del Ministero 18.05.2018, fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considera approvato, in quanto contenuto nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, anche il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007.

4 – L'organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre tipologie
Ex Cat D Funzionari				
Ex Cat.C Istruttori				
Ex Cat.B Collaboratori esperti	2	2		
Ex Cat.B Collaboratori	1		1	
Cat.A				
TOTALE	3	2	1	

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2025: 2 a tempo indeterminato e uno a tempo determinato e part time.

*con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 17/04/2020 si dava atto che il dipendente B. C. istruttore amministrativo C posizione economica C5 chiedeva di essere collocato in congedo definitivo con decorrenza e cessazione dal 1 settembre 2020

Secondo l'impostazione definita dal Decreto Legislativo n° 75/2017, il concetto di "dotazione organica" si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale o per l'aggiornamento del piano già adottato, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali, che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione del budget assunzionale.

Il tetto massimo di spesa potenziale dell'ente è commisurato ai vincoli di spesa, ancora oggi in vigore, dettati dall'art. 1 comma 562 della l. 296/2006 quantificabile con riferimento alla spesa di personale annualità 2008, pena il divieto dell'ente di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto (art 76 comma 4 DL 112/2008). La spesa di personale sostenuta dall'ente per l'anno 2008 è stata pari ad € 73.321,64.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla programmazione del personale si dà atto che:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 17/04/2020 si dava atto che il dipendente B. C. istruttore amministrativo C posizione economica C5 chiedeva di essere collocato in congedo definitivo con decorrenza e cessazione dal 1° settembre 2020;
- Con deliberazione di Giunta Comunale n. 5/2021 si articolava in 3 Aree Organizzative la struttura dell'ente e precisamente: 1. Area Amministrativa – cui competono i servizi demografici/ il supporto degli organi istituzionali/ il servizio affari generali/la contrattualistica/il personale/ servizi culturali e assistenziali; 2. Area contabile/tributaria; 3. Area tecnica;
- con la determina n. 198/2021 si prendeva atto della conclusione del procedimento concorsuale e si approvava la graduatoria finale di merito e si nominava il vincitore della procedura assunzione per la figura professionale C1 -assunzione a tempo indeterminato e part time (66%);
- la signora N.D. assunta quale C1 a tempo indeterminato e part time ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza dal 04/07/2022. L'ente ne ha preso atto con determina n. 116/2022;
- Con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 7/10/2022 si approvava il nuovo programma del fabbisogno di personale del Comune di Oncino riferito al triennio 2022/2024 e il relativo piano occupazionale.
- Con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 7/10/2022 si approvava la conseguente nota di aggiornamento del Dups 2022/2024;
- Con deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 7/10/2022 si approvava il Piano Integrato di attività e organizzazione 2022/2024 (PIAO) del Comune di Oncino nel quale veniva inserita la programmazione di fabbisogno del personale adottata con la deliberazione di GC 69/2022;
- con deliberazione della Giunta Comunale, n° 19 del 24/02/2023 il Comune di Oncino ha provveduto ad adempiere a quanto previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 165/2001, rilevando l'inesistenza di eccedenze di personale o situazioni di soprannumero;
- con deliberazione della Giunta Comunale, n. 21 del 24/02/2023 è stato approvato il Piano Azioni Positive ex art.48 d.lgs. n.198/2006 per il triennio 2023-2025.

Il comune di Oncino ha approvato nel corso del 2026:

- delibera di Giunta comunale n. 15/2026 avente ad oggetto "APPROVAZIONE PIANO DELLA FORMAZIONE 2026/2028 SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2026-2028 AI SENSI DELL'ART. 6 DEL DL N. 80/2021, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE N.

113/2021”;

- deliberazione di Giunta Comunale n. 18/2026 avente ad oggetto: Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028 – Approvazione

Rilevato che nel corso degli anni le P.A. ed in particolare gli Enti Locali hanno subito profonde trasformazioni e sono stati destinatari di riforme fondamentali inerenti le attività ed i servizi istituzionali propri del Comune; Dato atto in particolare della riforma contabile con l'istituzione della contabilità armonizzata di cui al D.Lgs 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni che ha rivisto integralmente i principi del T.U. 267/00 con conseguente aumento di adempimenti, mansioni e scadenze;

Atteso che con l'adozione del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 *Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*, convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58, l'assunzione di personale nei comuni, dal 1° marzo 2020, avviene in base alla sostenibilità finanziaria (art. 33 c. 2) anziché in base ai residui assunzionali:

2. *A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia superiore.*

- Il Ministro della Pubblica Amministrazione ha emanato in data 17 marzo scorso il D.M. recante **Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.** (pubblicato nella Gazz. Uff. 27 aprile 2020, n. 108) attuativo dell'art. 33, D.L. 30 aprile 2019, n. 34;

All'art. 5, comma 2, è stabilito che ***"Per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione"***.

Considerato che con tale decreto il legislatore ha previsto un percorso assunzionale agevolato per gli enti c.d. "virtuosi" ovvero il cui rapporto tra spesa del personale e media delle spese correnti (al netto del FCDE) degli ultimi 3 rendiconti è al di sotto del valore soglia minimo di cui alla Tabella 1 del medesimo D.M. 17 Marzo 2020 che qui si riporta:

Tabella 1

FASCE DEMOGRAFICHE	VALORE SOGLIA
comuni con meno di 1.000 abitanti	29,5%

Che, dal 20 aprile 2020, i comuni "virtuosi" che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1 possono incrementare la spesa di Numero dipendenti in servizio al 31/12/2022: 1 a tempo indeterminato.

*con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 17/04/2020 si dava atto che il dipendente B. C. istruttore amministrativo C posizione economica C5 chiedeva di essere collocato in congedo definitivo con decorrenza e cessazione dal 1 settembre 2020.

Il comune di Oncino ha provveduto all'assunzione di una unità di personale nel corso del 2023, a tal fine in questa sede si effettua una ricognizione dei provvedimenti adottati e precisamente:

- la delibera di Giunta Comunale n.4 del 14/01/2022 con la quale si effettuava la ricognizione annuale delle condizioni di soprannumero e delle eccedenze del personale per il 2022;
- la delibera di Giunta comunale n. 19 del 24/02/2023 con la quale si effettuava la ricognizione annuale delle condizioni di soprannumero e delle eccedenze del personale per il 2023;
- la deliberazione di Giunta Comunale n.11 dell'11/02/2022 con la quale si approvava il piano delle azioni positive per il triennio 2022/2024;
- la deliberazione di Giunta Comunale n.21 del 24/02/2023 con la quale si approvava il piano delle azioni positive per il triennio 2023/2025;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 02/04/2022 con la quale si approvava il bilancio di previsione finanziario del 2022/2024;
- la delibera di Giunta Comunale n. 69 in data 07/10/2022, esecutiva ai sensi di legge, con la quale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 30-3-2001, n. 165, è stato approvato il nuovo programma triennale di fabbisogno del personale, per gli anni 2022/2023/2024;
- la delibera di Giunta Comunale n. 70 in data 07/10/2022, esecutiva ai sensi di legge, con la quale, si approvava la conseguente nota di aggiornamento al Dups 2022/2024;
- la deliberazione di Giunta Comunale di approvazione del Piano Integrato di Attività e organizzazione 2022/2024 ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021 convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021;
- la lettera prot. n. 0001510 con la quale si effettuava la comunicazione ex art 34- bis del D.lgs 165/2001 e smi e L. 190/2014 agli enti preposti;
- la risposta della Regione Piemonte acquisita agli atti del 12/10/2022 al n. 0001511;
- la determinazione n.9/2023 indicanti gli ammessi e gli esclusi dal concorso;
- la determina n. 27/2023 di nomina della Commissione giudicatrice del concorso in oggetto;
- la determina n.59/2023 di presa d'atto della graduatoria finale e di nomina della sig.ra F.S. vincitrice del concorso per Collaboratore amministrativo ex categoria B3 – ora area degli amministratori esperti- presso l'Area Amministrativa Finanziaria del Comune di Oncino;

- la determina n. 65/2023 con la quale si disponeva l'assunzione a tempo indeterminato e parti time al 66% - in prova- della vincitrice e al contempo si assumeva l'impegno di spesa;
- la determina n. 117/2023 con la quale si dava atto del superamento del periodo di prova della sig.ra F.S.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla programmazione del personale si dà atto che nel corso degli anni le P.A. ed in particolare gli Enti Locali hanno subito profonde trasformazioni e sono stati destinatari di riforme fondamentali inerenti le attività ed i servizi istituzionali propri del Comune.

Quanto alle disposizioni normative in tema di personale si richiama:

- il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 *Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*, convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58 secondo cui, l'assunzione di personale nei comuni, dal 1° marzo 2020, avviene in base alla sostenibilità finanziaria (art. 33 c. 2) anziché in base ai residui assunzionali;
- il D.M. 17 marzo 2020 recante ***Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.*** (pubblicato nella Gazz. Uff. 27 aprile 2020, n. 108) attuativo dell'art. 33, D.L. 30 aprile 2019, n. 34. Con tale decreto il legislatore ha previsto un percorso assunzionale agevolato per gli enti c.d. "virtuosi" ovvero il cui rapporto tra spesa del personale e media delle spese correnti (al netto del FCDE) degli ultimi 3 rendiconti è al di sotto del valore soglia minimo di cui alla Tabella 1 del medesimo D.M. 17 Marzo 2020 che qui si riporta:

Tabella 1

FASCE DEMOGRAFICHE	VALORE SOGLIA
comuni con meno di 1.000 abitanti	29,5%

I comuni "virtuosi" che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1 possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica.

È venuta la disposizione applicabile solo in sede di prima applicazione e comunque fino al 31 dicembre 2024 dettata per i comuni "virtuosi" che potevano incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, secondo la definizione dell'art. 2.

RICHIAMATA la deliberazione della Corte dei Conti Lombardia n. 74/2020 ai sensi della quale:

Il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale è uno strumento programmatico che precede l'attività assunzionale dell'Ente e ne costituisce, nel rispetto dei vincoli finanziari, un indispensabile presupposto.

Tuttavia, si tratta di un procedimento preliminare e distinto dalla procedura assunzionale, e non può segnare con la sua adozione la data per l'individuazione della normativa da applicare a detta procedura, in linea alla normativa vigente al momento delle procedure di reclutamento.

Più chiaramente, alle procedure assunzionali successive alla data del 20 aprile 2020, in assenza di una disciplina transitoria dettata dal legislatore, va applicata la nuova normativa di cui all'art. 33,

comma 2, del D.L. n. 34/2019, indipendentemente dalla precedente adozione del piano di fabbisogno, che si configura, per quanto già detto, come strumento flessibile alle norme in materia di spesa del personale.

RITENUTO, pertanto, che **dal 20 di aprile 2020 tutte le azioni assunzionali sono sottoposte alla nuova disciplina** e che, pertanto, è necessario aggiornare il precedente Piano del Fabbisogno del Personale alla luce della normativa vigente;

Precisato altresì, che il DM 17 marzo 2020 si applica, per come desumibile dalla stessa intestazione, solo alle assunzioni a tempo indeterminato e che, pertanto, **nessuna novità è stata introdotta per le assunzioni a tempo determinato**;

La programmazione triennale del fabbisogno di personale deve rispondere all'esigenza di funzionalità e flessibilità della struttura organizzativa al fine di assicurare un ottimale livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati, mantenendo contemporaneamente la spesa entro i limiti compatibili con le risorse disponibili e con i vincoli previsti dalla vigente normativa in materia di personale;

La programmazione del fabbisogno di personale implica l'adeguamento della dotazione organica alle nuove esigenze di funzionalità della struttura organizzativa con l'individuazione delle posizioni dotazionali per categorie e profili professionali, fermo restando l'obbligo del contenimento della spesa teorica del personale inserito nella vigente dotazione organica come innanzi illustrato.

Il Comune di Oncino ha 83 abitanti e che, pertanto si colloca nella fascia a) art. 4 tab. 1 del DM 17 marzo 2020.

Il Comune di Oncino, collocandosi nella fascia demografica di cui all'art.3, comma 1, lett. E), relativa ai comuni con meno di 1.000 abitanti ed avendo un rapporto tra spese di personale ed entrate correnti inferiore al valore soglia stabilito (29,5%), si configura infatti come ente virtuoso ed ai sensi del D.M. del 17/03/2020:

Rapporto effettivo spesa del personale / media entrate correnti dell'ente *	16.53%*
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da tabella 1 dm - limite massimo consentito	29.50%
Soglia Tabella 3 del DM	33,5%

	2025
Limite spesa per rispetto valore soglia tabella 1 dm	€ 98.602,15
Somma utilizzabile nell'anno per nuove assunzioni a tempo indeterminato (al di fuori del tetto di spesa 2008)	€ 30.033,23

*dati riferiti al consuntivo 2024 che verranno aggiornati a seguito dell'approvazione del consuntivo 2025.

La spesa di personale sostenuta dall'ente nell'annualità 2008 è stata pari a **Euro 73.311,78**.

La somma utilizzabile per nuove assunzioni a tempo indeterminato al fine di non sfiorare la % indicata in tabella 1 del DM è pari a **€ 98.602,15**.

ANNO	FABBISOGNO	MODALITA' DI COPERTURA	COSTO PREVISTO
2026	Non sono prevedibili, allo stato attuale, assunzioni a tempo indeterminato per l'anno di riferimento		
2027	Non sono prevedibili, allo stato attuale, assunzioni a tempo indeterminato per l'anno di riferimento		
2028	Non sono prevedibili, allo stato attuale, assunzioni a tempo indeterminato per l'anno di riferimento		

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO A TEMPO INDETERMINATO

Non è intenzione dell'ente procedere all'assunzione a tempo indeterminato di altre unità di personale, come risulta dal piano del fabbisogno e dalla delibera di giunta comunale con la quale è stato adottato il PIAO dell'ente DGC 18/2026.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale qualora si verificassero esigenze determinate da mutazioni del quadro di riferimento normativo relativamente al triennio in considerazione possono sempre essere mutate.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO

TEMPO DETERMINATO

- Non sono previste assunzioni di personale a tempo determinato salvo il ricorso all'utilizzo dei contratti flessibili per fronteggiare esigenze temporanee ed eccezionali che dovessero manifestarsi nel corso dell'anno.
- Eventuali attivazioni di tirocini di reinserimento al lavoro al fine di supportare le esigenze dell'ente e contenere le problematiche lavorative presenti sul territorio;

AMMINISTRATORI

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), la quale all'art. 1, commi 583-587 ha rideterminato le indennità di funzione spettanti agli amministratori locali a partire dal 1° gennaio 2022: parametrando dal 2024 l'indennità del sindaco al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, come individuato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Con la deliberazione di Giunta comunale n. 12/2022 il comune ha deliberato di mettere a regime gli aumenti a favore del sindaco, avendo vice sindaco e assessore rinunciato, già a partire dall'annualità 2022.

La maggiore spesa a carico del bilancio dell'ente connessa al riconoscimento degli adeguamenti in oggetto verrà coperta in quota parte dal presunto contributo ministeriale per il ristoro delle maggiori spese e che, da maggiori risorse a valere sul bilancio previsionale 2024/2026

5 – Il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

La programmazione degli investimenti deve passare obbligatoriamente dall'analisi del:

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Richiamato l'art 37 del D.Lgs. n. 36/2023 "Programma dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che prevede che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottino il programma triennale dei lavori pubblici di importo stimato pari o superiore a 150.000 €, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatici, in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria si dà atto che allo stato attuale il comune di Oncino non prevede per il triennio 2027/2029 di appaltare lavori pubblici per importi eccedenti 150.000 €.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Non risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi progetti di investimento superiori a € 100.000,00.

Attualmente in corso di esecuzione e non ancora concluso il recupero e la riqualificazione funzionale dell'antico Mulino dal Parcu e il completamento dei lavori di realizzazione dei loculi cimiteriali



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

PNRR

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Commissione Europea, che ha valutato positivamente il Piano a fine giugno per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle Finanze (13 luglio 2021).

Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi. Il PNRR è impostato nelle 6 missioni previste dal Next Generation EU con una distribuzione delle risorse (RRF e fondo complementare) sintetizzata nel grafico.

Missione 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA
Missione 2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Missione 3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE
Missione 4 ISTRUZIONE E RICERCA
Missione 5 INCLUSIONE E COESIONE
Missione 6 SALUTE



Il piano comprende anche riforme abilitanti in tema di semplificazione e concorrenza, riforme orizzontali trasversali a tutto il piano legate in particolare al concetto di equità e pari opportunità, oltre a riforme settoriali tra cui la riforma della PA impostata su quattro assi:

Accesso → RICAMBIO GENERAZIONALE ATTRAVERSO PROCEDURE PIÙ SNELLE ED EFFICACI
Competenze → ADEGUAMENTO DELLE CONOSCENZE E CAPACITÀ ORGANIZZATIVE
Buona amministrazione → SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E AMMINISTRATIVA
Digitalizzazione → STRUMENTO TRASVERSALE PER REALIZZARE LE RIFORME

Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura"	Stanzia complessivamente oltre 49 miliardi (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura (fonte sito: mef.gov.it).
Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica"	Stanzia complessivamente 68,6 miliardi (59,5 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,1 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva (fonte sito: mef.gov.it).
Missione 3 "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile"	Stanzia l'importo complessivo di 31,5 miliardi (25,4 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,1 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese (fonte sito: mef.gov.it).
Missione 4 "Istruzione e Ricerca"	Stanzia complessivamente 31,9 miliardi di euro (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico (fonte sito: mef.gov.it).
Missione 5 "Inclusione e Coesione"	Prevede uno stanziamento complessivo di 22,6 miliardi (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,8 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale (fonte sito: mef.gov.it).
Missione 6 "Salute"	Stanzia complessivamente 18,5 miliardi (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure (fonte sito: mef.gov.it).

Al Comune di Oncino sono state assegnate risorse PNRR per complessivi euro 200.000,00 destinate agli interventi di seguito riportati.



OPERE PUBBLICHE FINANZIATE CON RISORSE PNRR

DESCRIZIONE	CUP	IMPORTO FINANZIAMENTO	MISSIONE	COMPONENTE	INVESTIMENTO	AMMINISTRAZIONE TITOLARE
Anno 2020 MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' COMUNALE E VIA SERRE VIA CHIOTTI	I67H20001660 001	50.000,00	M2	C4	2.2	MINISTERO INTERNO
ANNO 2021 MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' COMUNALE VIA BIGORIE	I67H21003170 001	50.000,00	M2	C4	2.2	MINISTERO INTERNO
ANNO 2021 MESSA IN SICUREZZA AREA ACCESSO PALAZZO COMUNALE	I67H21003170 001	50.000,00	M2	C4	2.2	MINISTERO INTERNO
ANNO 2022 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE PUBBLICA PIAZZA ROMA	I67H22002670 006	50.000,00	M2	C4	2.2	MINISTERO INTERNO

Sono state inoltre assegnate le seguenti risorse PNRR per l'innovazione digitale:

- PNRR M1C1 1.4.3. MITD – INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE PAGO PA CUP I61F22004420006 per l'importo di € 15.782,00;
- PNRR M1C1 1.4.3. MITD – INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE APP IO CUP I61F22004410006 per l'importo di € 2.673,00;
- PNRR M1C1 1.4.5. MITD – INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI CUP I61F22003100006 per l'importo di € 23.147,00;
- PNRR M1C1 1.4.1. MITD – INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI CUP I61F22003720006 per l'importo di € 79.922,00;
- PNRR M1C1 1.4.4. MITD – INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE SPID - CIE CUP I61F22001850006 per l'importo di € 14.000,00;

- SPESE CON CONTRIBUTO PNRR M1C1 -1.3.1 PDND INVESTIMENTO 1.3 DATI E INTEROPERABILITA' CUP I51F22006370006 per l'importo di € 15.782,00;
- PNRR M1C1 1.4.3. MITD – INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE PAGO PA CUP I61F22001330006 per l'importo di € 42.427,00;
- PNRR 1.3.1 INTEGRAZIONE CON PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PDND NELL'AMBITO DELL'AVVISO DI CUI ALLA MISURA 1.3.1 DEL PNRR ANNCSU COMUNI c.d. georeferenziazione numeri civici (CUP I21J25000330006) per l'importo di € 4.326,40
- PNRR Missione 1 Componente 1 Investimento 2.2. Sub investimento 2.2.3 Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE) (CUP I61F24000250006) per l'importo di € 7.412,38
- PNRR Missione 1- Componente 1- Investimento 2.2 Sub investimento 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure 8SUAP & SUE" per l'adeguamento alle nuove specifiche tecniche (CUP I61F26000200006) per l'importo di € 1.704,00
- PNRR Missione 1-Componente 1- Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" Misura 1.4.3 "ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA" COMUNI (CUP I61F22005000006) per l'importo di € 15.175,00
- PNRR Misura 1.4.4 Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale ANPR Adesione allo Stato civile digitale (ANSC) Comuni (CUP I51f24001510006) per l'importo di € 3.928,40

6 – Il rispetto delle regole di finanza pubblica

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

L'Ente dovrà improntare l'impostazione del bilancio e la gestione dell'esercizio al rispetto degli equilibri di bilancio.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a mantenere un saldo positivo di cassa nel rispetto, comunque, della normativa sulle tempistiche di pagamento.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

A decorrere dall'anno 2021, con proroga disposta dalla Legge n. 160/2019, l'ente è tenuto a iscrivere, ove ricorrano i presupposti, un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali" sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Atteso che gli Enti Locali devono attestare entro il 28 febbraio, con deliberazione della Giunta Comunale, di aver rispettato i limiti sui tempi di ritardo dei pagamenti e sulla riduzione dello stock di debito, dimostrando la situazione di raggiungimento oppure di mancato raggiungimento dell'obiettivo.

Visto che l'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se:

- a) il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente (2020) non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente (2019).
- b) le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D. Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al

5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, L. 145/18, comma 859, lett. a, e comma 868).

- c) l'Ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente (2020), non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, L. 145/18, comma 859, lett. b). I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, L. 145/18, comma 861). I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare. Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, L. 145/18, comma 863).

Considerato che nel corso degli anni precedenti il comune di Oncino NON HA mai istituito il Fondo di Garanzia dei debiti commerciali e si propone di rispettare le tempistiche dei pagamenti.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

L'Ente negli esercizi precedenti non ha acquisito né ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

A decorrere dal 2019 gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione